La Nuova Tribuna Letteraria

www.ecostampa.it

CINEMA

Tra Fellini e Sordi

Rassegna di libri dedicati a personaggi e luoghi del cinema

di **Angelo Zanellato**

Nell'ormai consueta panoramica annuale di libri sul cinema, è d'obbligo ricordare il centenario, da pochi mesi trascorso, di **Federico Fellini** e di **Alberto Sordi** (1920-2020). Prima però va segnalata la nuova raccolta di interventi di **Alessandro Ticozzi** - originariamente pubblicati sul sito Radiophonica, la web radio dell'Università di Perugia - sulla cui prima silloge si chiudeva il precedente articolo (*Palomar* n. 11, giugno 2019). Si intitola *L'inviato dalla rete 3* (Sensoinverso Edizioni, Ravenna) dove l'estroso critico veneziano-romano raduna una serie di ritratti, documentati quanto appassionanti, di uomini e donne dello spettacolo italiano. Si apre con **Gabriella Farinon**, "volto d'angelo" della Televisione italiana anni Sessanta, la quale ricorda i "moschettieri" del concorso "Un disco per l'estate" (**Baudo** e **Bongiorno**, **Corrado** e **Tortora**) concludendo con una (sorridente) nota critica alla sua "affezionata Rai" che, nei confronti delle emittenti private, "dopo essersi messa in competizione con trasmissioni dove emergeva una fastidiosa volgarità, da qualche anno è ritornata al buonsenso" (p. 19). **Gianni Bisiach** invece ricorda, con la precisione e nitidezza dei suoi servizi televisivi, i protagonisti della commedia all'italiana (**Manfredi** e Sordi, **Gassman** e **Tognazzi**). **Carolina Rosi** rievoca l'eredità artistico-morale del cinema del padre, del teatro di **Eduardo** e **Luca De Filippo** (anche suo compagno nella vita). L'autore continua svariando, sempre con attenzione e vivacità descrittiva, dalle commedie all'italiana della famiglia **Vanzina**, del padre **Steno** e dei figli **Enrico** e **Carlo**, ai ricordi di **Elisabetta Villaggio** e di **Lucia Bramieri**, di **Emanuela Moschin** e di **Claretta Carotenuto** che rivivono l'attività artistica e la vita familiare dei rispettivi padri o il critico teatrale **Paolo Puppa** che evoca la nonchalance attoriale e il muoversi, l'atteggiarsi umanissimo di **Cesco Baseggio** sulla scena teatrale come nella vita, di **Umberto Orsini** che si sofferma sul proprio percorso di interprete inquieto di testi moderni oltre a non dimenticare la lezione indelebile di **Luchino Visconti**, di **Omero Antonutti** attore teatrale ricercato da grandi registi cinematografici italiani e stranieri (i **fratelli Taviani** e **Renato Castellani**, **Anghelopulos** e **Saura**), di **Susanna Bolchi** che parla del padre in ambito familiare e come direttore di memorabili sceneggiati dai nostri "classici" letterari (*Il Mulino del Po, I Promessi Sposi*), di **Maurizio Scaparro** regista di messinscena stilizzate e raffinate, di **Bruno Bozzetto** geniale disegnatore di un'animazione divertentissima e parimenti attenta all'evoluzione della società e della tecnologia. E ancora considerazioni sempre pertinenti e in tema su attori passionali come **Gabriele Lavia** e **Lisa Gastoni**, "borghese decadente" (*Grazie, zia*), o come **Carla Gravina**, vissuta accanto al compagno **Gian**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
019630
L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

La Nuova Tribuna Letteraria

www.ecostampa.it

Maria Volonté tra schermo e televisione, palcoscenico e attivismo politico. **Franca Valeri** viene ricordata nella sua intensa vita, lunga un secolo, di autrice-attrice di una satira tanto lucida quanto feroce mentre di **Roberto De Simone** si esalta la ricerca etno-musicale, antropologica nel solco della tradizione partenopea e di **Antonio Calenda** la superba direzione dei grandi attori del secondo Novecento.

Con particolare entusiasmo indico come uno dei più belli e importanti libri di cinema la lussuosa antologia di saggi e di magnifiche foto di scena in bianco e nero e a colori della rivista *Cinema 1936-1956. Il lungo viaggio del cinema italiano* che **Orio Caldiron**, professore emerito e direttore della Scuola Nazionale di Cinema (ex Centro Sperimentale di Cinematografia), ha curato assieme a **Matilde Hochkofler** con sapienza e scrupolo e che *CinemaSud*, animato con passione da **Paolo Speranza**, ha stampato in una splendida edizione. Su quelle pagine, su quelle immagini si sono formate generazioni di *cinéphiles*.

Nel centenario della loro nascita (1920-2020) sono stati pubblicati numerosi libri su Alberto Sordi e Federico Fellini. Oltre alla ristampa dei suoi *Fare un film* (Einaudi) e *Il viaggio di G. Mastorna* (Quodlibet), sul progetto sempre vagheggiato ma mai realizzato, e del sontuoso (anche di prezzo) *Il libro dei sogni* (Mondadori Electa), in libreria si può ritrovare l'ennesima pubblicazione dell'imprescindibile *Fellini* (Bur) o *Federico* (Feltrinelli) di **Tullio Kezich**: l'indimenticabile critico del *Corriere della Sera* e di *Repubblica* era intimo amico e sodale del regista, oltre a impersonare una miniera inesauribile di aneddoti dentro e fuori dai set del cinema italiano. È stata ripubblicata da Il Saggiatore (in origine, anni fa, da Laterza) anche la lunga conversazione *Sul far cinema* che Fellini ha avuto con **Giovanni Grazzini**, altra firma storica del *Corsera*. E occorre citare ancora *Il mio Fellini* di **Bernardino Zapponi** (Marsilio), cosceneggiatore dei penultimi capolavori (da *Toby Dammit* a *La città delle donne*) e *Io, Federico Fellini* di **Charlotte Chandler** (Mondadori), serie di conversazioni-intervista introdotte da **Billy Wilder**.

Come prima novità si segnala *Fellini 23 e ½. Tutti i film* di **Aldo Tassone** (Edizioni Cineteca di Bologna) che è una "summa" analitica e qua e là anche acuta dell'opera integrale del geniale riminese per cui, a mio parere, si deve sorvolare sull'impietoso, provocatorio giudizio di **Nanni Moretti** («Ho letto un grosso volume su Fellini. Non ho imparato nulla!»). Si presenta agile e brillante di riflessioni *Amarcord Fellini. L'alfabeto di Federico* di **Oscar Ianussi** (il Mulino) che attraversa in lungo e in largo la filmografia felliniana in una sorta di inventario che va da *Amarcord* a *Zampanò*, da *Borgo* (ovvero *Rimini*) a *Teatro 5 Cinecittà*, da *Vitelloni* a *Paparazzo* (neologismi di sua invenzione), da **Giulietta Masina** a **Mastroianni**, dai ricordi dell'infanzia ai film. Il procedimento didascalico non semplifica o banalizza affatto l'analisi del cinema felliniano, anzi lo codifica e fissa esemplarmente in una sistemazione di base da cui partire per (re)visioni aperte a nuove interpretazioni, sorprese, scoperte, godimenti: «L'autore italiano più amato nel mondo, vincitore nel corso del tempo di cinque premi Oscar, è stato un raffinato antropologo del Novecento nel suo farsi e disfarsi. Egli colse la prevalenza dell'abnorme, del beffardo, del bizzarro, di un onirismo/onanismo di massa che discende dal 'virus' dannunziano o dal fascismo come eterna adolescenza (vedi Amarcord)» (p. 8). «Il Teatro 5 a Cinecittà è per Fellini il teatrino delle marionette dove mettere in scena l'infanzia, l'eros, il circo dell'esistenza, e per misurarsi con la finitezza dell'essere al mondo» (p. 176). Ma ci sono anche la ristampa di *Federico Fellini. La dolce vita* di **Antonio Costa** sullo stile, i personaggi, le tematiche della pellicola con un'antologia di recensioni degli scrittori **Arbasino**, **Fortini**, **Montanelli**, **Pasolini**, **Simenon**; un *Fellini e Guerra. Un viaggio amarcord* di **Roberto Carvelli** (Edizioni Ponte Sisto, Roma) sul loro sodalizio artistico, il paesaggio, la poesia e il dialetto; un *Fellini inedito* di **Jonathan Giustini** (Interno 4) e *Federico Fellini. Dizionario intimo per parole e immagini* della nipote **Daniela Barbiani** (Piemme), frutto della familiare frequentazione. Ritornano *Il cinema di Federico Fellini* di **Peter Rondanella** (Guaraldi) e *Federico Fellini* di **Jean-Paul Manganaro** (Il Saggiatore), altre suadenti incursioni nell'universo immaginario-onirico del regista con le ossessioni del corpo femminile, con l'incanto del circo, con il mondo limitato eppure favoloso dell'ambiente provinciale e purtuttavia contrassegnato dall' "italianità" del suo cinema. C'è *L'Italia di Fellini. Immagini, paesaggi, forme di vita* di **Marco Bertozzi**, eccellente studioso del documentario italiano (Marsilio) cui si può accostare *Fellini, Roma* di **Andrea Minuzi** (Rubbettino) sulla rappresentazione caotica e apocalittica che della capitale fa il regista. Con *Gli occhi di Fellini* (Vallecchi), intrecciando strettamente vita e film, **Rosita Copioli** tenta di immedesimarsi nel suo sguardo immaginifico, nel suo punto di vista amorevole e insieme critico. **Marina Boratto**, figlia della "diva" **Caterina**, ha dato alle stampe *La cartomante*

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
019630
L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

La Nuova Tribuna Letteraria

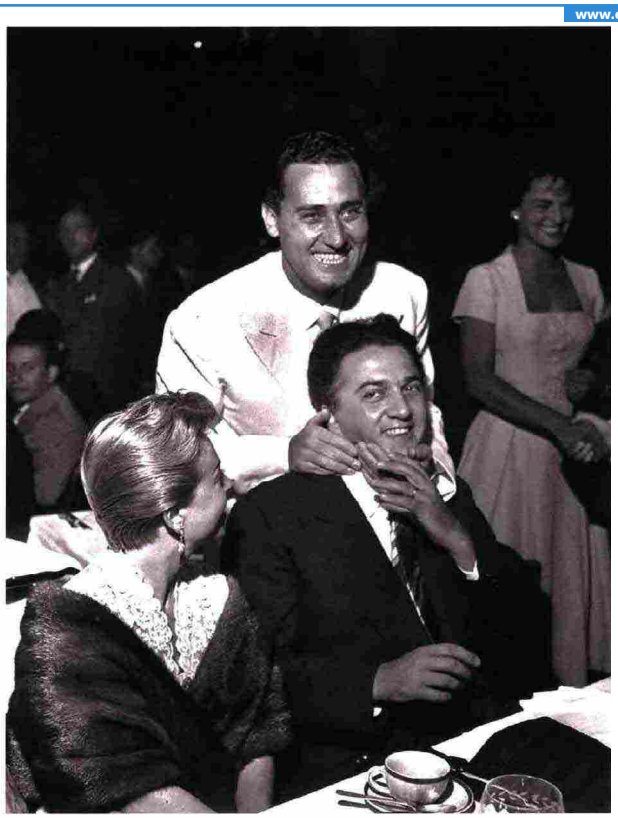
www.ecostampa.it

di Fellini (Baldini+Castoldi) sugli anni della formazione, sugli amori noti e su quelli segreti, sulle manie scaramantiche, sulla dipendenza (a suo dire "scettica") dalle scienze occulte, testimoniata dagli incontri con il "mago" torinese **Gustavo Rol** ad ogni inizio di riprese di un nuovo film.

Non manca un *Fellini anarchico* (Elèuthera) nel quale, con l'acume perentorio di sempre, in contrasto con la diffusa convinzione dell'apoliticità di Fellini, **Goffredo Fofi** mette in luce la visione anarchica che impregna l'intera sua opera: «Formidabile affascinatore di masse (di intellettuali e di popolo), Fellini espresse una diversità esplosiva che poteva conquistare la curiosità, l'attenzione, il rispetto dei pubblici più diversi e più lontani. Fu simile in questo, in cinema, ai più grandi, ai **Buñuel**, **Kurosawa**, **Bergman** ma più di tutti a **Kubrick** per la grandiosità e libertà della sua invenzione» (p. 8). «Fellini ha sentito l'urgenza di spingersi più a fondo, l'insoddisfazione del presente, il bisogno di scavarne il senso e la paura delle conclusioni a cui tutto questo avrebbe potuto portarlo e lo ha infine portato. Il giudizio si fa più profondo e insieme più amaro, ma si fa anche più limpido. Più amaro e perfino più tragico. È sul fallimento di una civiltà che infine Fellini ragiona negli ultimi film: dell'umanesimo, della democrazia» (p. 10). Si sfoglia con interesse e divertimento anche il catalogo, a cura di **Vincenzo Mollica** con **Francesca Fabbri Fellini**, di una mostra fotografica itinerante, inaugurata a Mosca, *Fellini nel mondo. Il centenario* (Gangemi Editore). Donzelli Editore ripubblica *Federico Fellini. L'arte della visione*, conversazione con **Goffredo Fofi** e **Gianni Volpi**. Infine il n. 96/2020 della rivista cinematografica *Cabiria* (Cinit-Le Mani, Genova) è interamente dedicato a Fellini con interventi variamente mirati. C'è anche uno speciale *Fellini* (*Linus* n. 11, novembre 2020) e un *Oggi* da collezione (agosto 2020) in occasione dei 60 anni di *La dolce vita* (il mito, i protagonisti, gli scandali, le foto più belle).

Sono anche più numerosi i libri dedicati alla figura attoriale e umana di Alberto Sordi. Come si conviene all'"Albertone" nazionale cominciamo con i due sontuosi volumi *Alberto Sordi 1920-2020* e *Villa Sordi* delle edizioni Skira. Sono in pratica i cataloghi delle due mostre dedicate da Roma al suo più popolare concittadino. Presentano non soltanto un ricchissimo apparato di foto di scena e di fotogrammi dai film, locandine cinematografiche e del teatro di rivista, ritagli di giornali, incontri con colleghi italiani e stranieri, la filmografia completa di attore e di regista, soggetti originali, abbozzi di interventi e di sketch, ma anche l'amicizia fraterna dalla prima ora con Fellini e con Giulietta Masina, con **Silvana Mangano**, la vita familiare con le sorelle, le lettere personali, l'attenzione premurosa per gli anziani, la beneficenza mai proclamata ma evangelicamente, assiduamente praticata. Proprio lui che godeva, per "vox populi", fama di essere un tirchio incallito!

E vi si trova anche una raccolta di saggi tutti da leggere: «La sua faccia, una maschera su cui è impressa la storia del paese» (Vincenzo Mollica), «La sua carriera, un lungo viaggio nelle pieghe più segrete della società» (**Maurizio Porro**), «Ci ha fatto ridere del peggio mostrandoci la nostra ipocrisia, ha rappresentato quello che siamo e che forse



avremmo preferito non essere» (Goffredo Fofi). All'attore romano Fofi ha dedicato una monografia, direi, definitiva: *Alberto Sordi. L'Italia in bianco e nero* (Oscar Mondadori). Due altre biofilmografie, ottimamente documentate e ben scritte, sono quelle di **Alberto Anile** (Edizioni Sabinae) e di **Italo Moscati** (Castelvecchi). Ma vorrei citare anche altri tre libri fondamentali: la riproposta di *Alberto Sordi* di **Claudio G. Fava** con presentazione di tutti i suoi film, antologia della critica e ricco apparato fotografico (Gremese), l'enciclopedia onnicomprensiva (film, trame, luoghi, foto) *Alberto Sordi* di **Enrico Giacovelli** (sempre per Gremese) e l'esauriente, inimitabile studio *Il cervello di Alberto Sordi* che anni fa, per le edizioni Adelphi, **Tatti Sanguineti** ha dedicato a **Rodolfo Sonego**, lo sceneggiatore di tutti i film dell'attore-regista romano. Di Sonego voglio ricordare anche il divertentissimo libretto *Diario australiano* (Adelphi) sulla lavorazione di *Bello, onesto, emigrato Australia sposerebbe compaesana illibata* di **Luigi Zampa**. Sull'attaccamento-identificazione Roma/Sordi si sfogliano con piacere *La Roma di Alberto Sordi* di **Valeria Arnaldi** (Olmata Editore) e *A Roma con Alberto Sordi. Da Trastevere a Kansas City* di **Nicola Manupelli** (Perrone Editore). E, "dulcis in fundo", freschi di stampa si trovano in libreria due libri di memorie raccontate "con discrezione ma senza pudore": *Alberto Sordi segreto* di **Igor Righetti**, cugino dell'attore (Rubbettino) e *Alberto racconta Sordi*, a cura di **Maria Antonietta Schiavina** (Mondadori), confidenze inedite su amori nascosti, manie, rimpianti, maldicenze. Ed è come avere davanti l'attore con il suo vocione, con le sue fragorose risate: leggere per credere.

E su Fellini e Sordi non è davvero tutto, perché altre pubblicazioni sono in arrivo.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
019630

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE